

Le novità riguardanti il quadro regolatorio nazionale ed europeo sulla sicurezza dei tatuaggi

Il regolamento Reach si occuperà dei rischi relativi alle sostanze chimiche contenute negli inchiostri per tatuaggi; qual è l'approccio italiano per garantire, a livello nazionale, la salute dei cittadini riguardo ai rischi associati ai tatuaggi, diversi da quelli coperti dal regolamento REACH?

La Commissione europea ha chiesto all'ECHA una valutazione del rischio per la salute umana degli inchiostri per tatuaggi ed una proposta per vietare o limitare l'immissione sul mercato di sostanze chimiche pericolose negli inchiostri per tatuaggi. Quando il REACH entrerà in vigore e sarà applicata la nuova regolamentazione sulla composizione chimica degli inchiostri per tatuaggi, sarà necessario affrontare i rischi associati al tatuaggio diversi dal rischio chimico.

L'ECHA afferma, infatti, che i rischi non connessi alle sostanze chimiche (ad esempio i rischi correlati agli aspetti igienico-sanitari e gli altri rischi associati al tatuaggio) possono continuare a essere regolamentati a livello di Stati membri. Questo è il motivo per cui l'Italia, che è uno degli Stati membri dell'UE attualmente privi di misure legislative nazionali specifiche per i tatuaggi, deve ora adottare una legislazione ad hoc.

L'obiettivo principale dovrebbe essere quello di approvare una legge nazionale. Tuttavia, tenendo presente che le regioni italiane hanno potere legislativo sulla salute e sulla formazione professionale, se ciò non fosse possibile, l'approccio italiano potrebbe essere quello di raggiungere un accordo nell'ambito della "Conferenza Stato-Regioni", attraverso l'approvazione di un documento sulle "Prescrizioni relative alla sicurezza delle pratiche di tatuaggio" che potrebbe essere recepito come vincolante in tutte le regioni. I contenuti che dovrebbe avere tale documento saranno illustrati nell'ambito del convegno.

Alberto Renzoni

Istituto Superiore di Sanità, Centro Nazionale TISP, Roma